

2. Il PraDISI (2015)

PRADISI – PRassi Didattiche dell’Insegnante nella Scuola dell’Infanzia
Rossella D’Ugo - Ira Vannini

A. Le routines della giornata educativa: prassi didattiche dell’insegnante

1. accoglienza dei bambini e dei loro familiari
2. *circle time* di inizio giornata educativa
3. igiene personale
4. pranzo
5. riposo
6. ricongiungimento dei bambini con i familiari

B. Promozione delle competenze

B1. Linguistiche

7. linguaggio attivo e passivo fra i bambini
8. scambi verbali adulto/bambini
- 8a. letture
- 8b. parole

B2. Logico-matematiche-naturalistiche

9. logica e ragionamento
10. spazio, ordine e misura
11. natura, ambiente, ecosostenibilità

B3. Motorie

12. motricità fine
13. motricità globale
14. motricità ritmica

B4. Espressive

15. esperienze creative e pratico-manipolative
16. esperienze musicali
17. tecnologie, nuovi media e comunicazione

B5. Relazionali e sociali

18. qualità dell’interazione sociale tra bambini e insegnante
19. gioco spontaneo dei bambini
20. educazione alle differenze culturali
21. cittadinanza

C. Scelte di metodo dell’insegnante

22. individualizzazione
23. personalizzazione

Item 1 – Accoglienza dei bambini e dei loro familiari

Situazione A		
N.A ¹	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	<p>L'insegnante saluta sempre ciascun bambino/a al suo arrivo e si intrattiene con i genitori per veloci comunicazioni solo se sono questi ultimi a richiederlo esplicitamente.</p> <p>I bambini, una volta salutati i genitori, hanno qualche materiale a disposizione in spazi comuni (ad esempio il salone della scuola) o nella propria sezione (se si decide di svolgere lì l'accoglienza) per organizzare (da soli o con altri compagni) questo momento della giornata.</p> <p>L'insegnante non orienta quasi mai le attività dei bambini e lascia che siano loro ad organizzarsi (o a non farlo).</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>I bambini, al loro ingresso a scuola, sono invitati dall'insegnante a riporre gli oggetti personali nei propri armadietti e a scegliere un'attività (organizzata dai bambini sul momento o predisposta dall'insegnante), così da creare piccoli gruppi impegnati nello stesso compito o in compiti differenti.</p> <p>L'insegnante, contemporaneamente, saluta i genitori e, se ve n'è particolare necessità, fornisce loro informazioni relative ai bambini e/o alla scuola e si dimostra pronto a rispondere ad eventuali domande e/o richieste.</p> <p>Inoltre, l'insegnante è attento nello stimolare i singoli bambini verso attività di loro interesse (ad esempio dedicando a ciascuno di loro anche solo brevi scambi verbali sull'argomento e verificando che siano effettivamente coinvolti nell'attività).</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più – durante l'accoglienza – lo spazio (salone o sezione) è preventivamente organizzato con aree specifiche (frutto di un evidente lavoro di condivisione progettuale del team docente) finalizzate agli interessi/esigenze (ad es.: centri di interesse per lavorare, spazi morbidi per riposare) dei bambini. L'insegnante, inoltre, organizza ogni mattina una cordiale accoglienza per i genitori e attua consuetudini codificate condivise (ad es.: chiede di accompagnare i bambini a togliersi la giacca o il cappotto, annuncia quale principale attività verrà svolta nell'arco della giornata, si informa in merito al buon risveglio del bambino/a, ecc.) rendendo questo momento un'occasione informale per ottenere e scambiare brevi informazioni con i genitori relativamente a quelle che sono le abitudini, gli interessi, le attività, ecc., dei bambini in famiglia. Non solo: l'insegnante si dimostra sempre attento nel rassicurare e contenere emotivamente i bambini qualora dimostrino difficoltà nel momento del distacco dai genitori.</p>

1. Non Adeguato.

Item 2 – Circle time di inizio giornata educativa

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	Nella sezione è presente un angolo che renderebbe possibile al gruppo/sezione momenti di discussione e riflessione comunitaria (ad es.: sedie o panchine poste in modo circolare, ecc.), ma l'insegnante riunisce i bambini in questo angolo solo in specifiche occasioni (ad es.: presentare qualcuno, raccontare una storia, dare una notizia particolare, rimproverare, ecc.).
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>Il gruppo/sezione, coordinato dalla regia dell'insegnante, affronta ogni giorno specifiche <i> routines</i> in uno spazio appositamente predisposto per il <i> circle time</i>, dove si svolge almeno una delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – si fa il “registro” delle presenze e delle assenze (ad es.: in sezione vi è un cartellone con le foto dei bambini che vengono attaccate/staccate in corrispondenza della presenza o assenza); – si decide quali bambini svolgeranno gli incarichi (ad es.: cameriere, chi riordina i giochi, ecc.); – si fa il “calendario” (riflettendo insieme sul tempo, esplicitando giorno e mese nel quale ci si trova, riflettendo sulle stagioni, ecc.) e l'insegnante formula domande al fine di valutare se il/la bambino/a si orienta nel tempo (ad esempio riconosce la collocazione di eventi nella vita quotidiana; riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo); – l'insegnante, infine, presenta le principali attività che si svolgeranno durante la giornata.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante è solito utilizzare il <i> circle time</i> non solo ad inizio giornata, ma anche in altri particolari momenti, ad esempio (almeno uno dei seguenti esempi):</p> <ul style="list-style-type: none"> – per riflettere sulle esperienze della giornata e su specifiche attività; – per lasciare un po' di tempo ai bambini affinché affrontino argomenti di loro interesse e/o raccontino un evento particolare (ad esempio: resoconti del week end o delle vacanze), spronandoli con domande, mostrando interesse nei loro confronti, ecc.; – per risolvere tutti insieme un conflitto insorto durante la giornata. <p>Ogni momento di <i> circle time</i> è caratterizzato da un clima di partecipazione democratica di ogni bambino/a, ed è funzionale ad una negoziazione e condivisione di regole tra pari e tra bambini e adulti.</p>

Item 3 – Igiene personale

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	<p>Durante la giornata sono previsti più momenti per la pulizia personale (ad es.: i bambini si lavano le mani dopo essere andati al gabinetto o prima dei pasti, prima o dopo attività che lo richiedono, ecc.), ma l'insegnante e/o l'operatore non esplicita mai ai bambini l'importanza di queste <i>routines</i> e non incoraggia la loro indipendenza.</p> <p>Le operazioni, inoltre, sono svolte velocemente, senza che l'adulto (insegnante e/o operatore) si adatti ai ritmi di ciascun bambino/a (alcuni vengono lasciati indietro; si presta scarsa attenzione ad eventuali domande o resistenze di qualche bambino/a).</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>Durante la giornata sono previsti più momenti per la pulizia personale (ad es.: i bambini si lavano le mani dopo essere andati al gabinetto o prima dei pasti, prima o dopo attività che lo richiedono, ecc.) e l'adulto (insegnante e/o operatore) – senza trascurare l'adeguata sorveglianza – in queste occasioni, incoraggia l'indipendenza di tutti (invita i bambini ad essere autonomi) e agisce in modo da promuovere in ognuno precise abitudini igieniche.</p> <p>Durante le operazioni di <i>routine</i>, l'adulto (insegnante e/o operatore) si adatta ai ritmi di ciascun bambino/a, prestando, inoltre, molta attenzione alle domande di alcuni e lavorando sulle resistenze di altri.</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'adulto (insegnante e/o operatore) utilizza questi momenti per promuovere intenzionalità, senso di identità e di autonomia, ad esempio fa interventi comunicativi con i bambini (almeno uno dei seguenti esempi): per sollecitare la conoscenza delle diverse parti del corpo, per insegnare a lavarsi i denti e ad utilizzare lo spazzolino, per insegnare a coordinare i movimenti, per sviluppare un positivo concetto del sé corporeo, ecc.</p> <p>Inoltre, l'ingresso ai bagni è organizzato per piccoli gruppi, così da rendere migliore il rapporto bambino/a-adulto e al fine di rispettare i ritmi di tutti (ad es.: ci si divide in due gruppi e mentre uno va in bagno, l'altro gruppo termina/prepara/predisporre con l'insegnante le attività successive e viceversa) e così da non creare lunghi e forzati tempi d'attesa.</p>

Item 4 – Pranzo

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	<p>Si presta attenzione a preparare adeguatamente i bambini al momento del pranzo (ad es.: facendoli rilassare con musiche e narrazioni di storie e/o con altri “rituali” pre-pasto, ...).</p> <p>I pasti sono serviti solo dagli adulti e l'atmosfera è molto disciplinata. L'insegnante non è seduto a tavola con i bambini e dà importanza esclusivamente alle buone maniere, senza usare questi momenti per promuovere la socializzazione del gruppo classe (ad es.: i bambini occupano sempre lo stesso posto a tavola e la conversazione non è incentivata) o per indirizzare i bambini verso l'autonomia (ad es.: saper versare l'acqua da soli, saper tagliare la carne, preparare la tavola, ecc.).</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>Sono i bambini, guidati nelle operazioni dall'insegnante, che apparecchiano o sparecchiano a turno.</p> <p>I posti a tavola vengono spesso cambiati – mediando tra indicazioni dell'insegnante e volere dei bambini – al fine di promuovere la socializzazione, soprattutto di chi risulta maggiormente isolato.</p> <p>L'insegnante/gli insegnanti stanno seduti a tavola con i bambini e contribuiscono attivamente a rendere piacevole l'ambiente, stimolando attività che promuovono l'autonomia (ad es.: si chiede ai bambini più grandi di provvedere a tagliare la frutta per quelli più piccoli e/o in difficoltà se si tratta di una sezione eterogenea), invitando alla conversazione (ad es.: si chiacchiera e si fanno domande ai bambini, invitandoli magari a raccontare alla maestra del pomeriggio le attività del mattino o a narrare esperienze personali, ecc.) e promuovendo un clima allegro, ma non rumoroso.</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma inoltre appare evidente che i comportamenti dell'insegnante sono frutto di un'attenta progettazione educativa. Infatti, nello specifico, l'insegnante adotta tutti i seguenti comportamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – è testimone di un atteggiamento positivo a tavola (nei confronti del cibo come nei confronti della socializzazione), ponendosi d'esempio per i bambini; – promuove una buona autonomia personale nell'autoalimentarsi (ad es.: dice ai bambini di mangiare lentamente, di non bere esageratamente, approfondisce l'aspetto e le qualità del cibo quali colore, provenienza, caratteristiche nutritive e le confronta con le esperienze e i vissuti alimentari di ciascun bambino/a; – è attento osservare ciascun bambino/a affinché siano tutti piacevolmente coinvolti nel pasto. <p>Talvolta, inoltre, se i bambini lo richiedono, cura la conclusione del pasto (quando alcuni hanno già finito e altri stanno terminando) con la lettura di una storia o l'ascolto di musica, così da rilassarsi e iniziare in modo tranquillo la digestione.</p>

Item 5 - Riposo²

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	I tempi del riposino pomeridiano sono organizzati secondo uno schema condiviso (uguale per tutte le sezioni, ogni giorno allo stesso orario e secondo la medesima organizzazione). Il <i>setting</i> ed il clima sono adeguati al rilassamento dei bambini (poca illuminazione, brandine collocate ad una giusta distanza tra loro, assenza di rumore, ecc.), ma l'insegnante si limita ad assolvere solo una funzione di sorveglianza.
Situazione B		
	20	
Buono	30	La sorveglianza è "calda" (ad es.: l'insegnante accarezza e rassicura i bambini che fanno fatica ad addormentarsi) e il luogo è curato al fine di incoraggiare il riposo (le brandine non sono troppo vicine le une alle altre, ma sono disposte in modo tale che il/la bambino/a possa assopirsi al meglio), oltre che essere personalizzato e curato dal punto di vista estetico (ad es.: cartelloni, disegni alle pareti adeguati al momento del sonno, ecc.). Ai bambini, inoltre, è consentito portare oggetti transizionali (piccoli <i>peluches</i> o qualsiasi oggetto proveniente da casa) nelle brandine/lettino. L'insegnante, infine, nei momenti che precedono e seguono il riposo/rilassamento dei bambini organizza occasionalmente un <i>setting</i> adeguato a graduare la transizione da una situazione di riposo a una situazione di attività e viceversa (ad es.: racconto di storie, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, inoltre, nei momenti dell'addormentamento e del risveglio, l'insegnante prevede sempre narrazioni di storie e/o musiche di sottofondo al fine di rilassare nel miglior modo possibile tutti i bambini. L'organizzazione dei tempi è flessibile e adeguata alle esigenze di tutti i bambini: si provvede a coloro che si svegliano prima e a quelli che non hanno sonno (ad es.: questi possono dedicarsi ad attività di gioco in altre zone, possono raggiungere i compagni di 5 anni impegnati in altre attività, ecc.).

2. Item rivolto esclusivamente ai bambini di 3 e 4 anni.

Item 6 – Ricongiungimento dei bambini con i familiari

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	I bambini, nell'attesa dei genitori, hanno qualche materiale a disposizione in spazi comuni (ad es.: il salone della scuola) o nella propria sezione (se si decide di svolgere lì il commiato) per organizzare questo momento della giornata, ma l'insegnante non orienta quasi mai le loro attività. L'insegnante, inoltre, saluta sempre tutti i bambini e i genitori durante il commiato, ma non usa questo momento della giornata per scambiare informazioni con gli adulti.
Situazione B		
	20	
Buono	30	I bambini, nell'attesa dei genitori, sono sollecitati dall'insegnante a scegliere l'attività (organizzata dai bambini sul momento o predisposta dall'insegnante), così da creare piccoli gruppi impegnati nello stesso compito o in compiti differenti. Inoltre l'insegnante è attento nello stimolare i singoli bambini (ad esempio dedicando a ciascuno anche solo brevi scambi verbali sull'argomento e verificando che siano effettivamente coinvolti nell'attività) verso attività di loro interesse.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più – nell'attesa del commiato – lo spazio (salone o sezione) è preventivamente organizzato con aree specifiche (frutto di un evidente lavoro di condivisione progettuale del team docente) ³ finalizzate agli interessi/esigenze (ad es.: centri di interesse per lavorare, spazi morbidi per riposare) dei bambini. L'insegnante, inoltre, organizza sempre un cordiale commiato e attua consuetudini codificate condivise rivolte ai genitori (ad es.: mostra i lavori dei bambini, racconta quale è stata la principale attività svolta nell'arco della giornata, ecc.) al fine di rendere questo momento un'occasione informale per ottenere e scambiare informazioni con i genitori in merito alla scuola e ai bambini stessi (ad es.: esplicitazione da parte dell'insegnante di particolari problemi riscontrati, ecc.).

3. Tale aspetto si potrà verificare anche confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla loro progettazione didattica.

Item 7 – Linguaggio attivo e passivo fra i bambini

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	<p>I bambini non vengono quasi mai stimolati alla conversazione o favoriti dall'insegnante in questo.</p> <p>Nella sezione, l'insegnante ha predisposto qualche materiale (ad es.: libri, carte, ecc.) per la promozione del linguaggio – attivo e passivo – dei bambini, ma non vi sono veri e propri spazi (ad es.: un angolo lettura) finalizzati a questo e utilizzati secondo una chiara intenzionalità progettuale.</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>È presente nella sezione un “angolo lettura” attrezzato in modo tale che i bambini possano fruirne, da soli o in piccoli gruppi, in autonomia oppure con l'aiuto e il sostegno dell'insegnante stesso.</p> <p>Inoltre, l'insegnante quotidianamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – promuove (durante le <i>routines</i> e/o in sezione) situazioni in cui ciascun bambino/a ha modo di sviluppare le proprie capacità linguistiche in relazione agli altri bambini, ad es.: chiede di descrivere una situazione ad altri, di dar conto della propria esperienza in gruppo e di rievocare un fatto, di riassumere una breve vicenda presentata sottoforma di lettura o racconto, di esprimere qualche idea in merito ai testi letti insieme, ecc; – allestisce situazioni didattiche apposite (dentro o fuori sezione) finalizzate allo sviluppo di differenti competenze linguistiche: ad es. legge ai bambini storie che abbiano registri differenti, poesie, ecc. e chiede ai bambini di discutere insieme del significato di parole nuove, di contribuire – in piccolo gruppo – a riassumere storie, ad inventare poesie, ecc; proprio per questo predispone i tavolini della sezione in modo che i bambini a coppie/a tre/a piccoli gruppi, siano incentivati a conversare tra di loro.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante, oltre all'angolo della lettura, ha strutturato in sezione “angoli” dedicati a diversi materiali (ad es.: dischi, tombola figurata, giochi di carte figurati, lavagne magiche) utili alla promozione linguistica dei e fra i bambini.</p> <p>Inoltre, l'insegnante mantiene costantemente un comportamento comunicativo intenzionalmente orientato a promuovere corretti scambi linguistici fra i bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sollecita le espressioni linguistiche dei bambini anche durante attività non specificamente orientate a questo ambito di competenza e anche in presenza di materiali non linguistici (ad es. manipolatori, visivi, digitali); – “dosa” i suoi interventi con i bambini, in modo tale che, qualora se ne presenti la circostanza, gli scambi verbali fra i bambini seguano un loro corso spontaneo; – propone modelli di uso diverso della lingua: testi orali brevi e lunghi, testi legati al contesto, testi legati al futuro, al passato, ecc. <p>Le sezioni della scuola dell'infanzia, inoltre, svolgono tutti gli anni progetti di lettura con la biblioteca del territorio.</p> <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

Item 8 – Scambi verbali adulto-bambini

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante parla spesso con i bambini, durante la giornata, ma rivolge loro generalmente domande che presuppongono come risposte un <i>si</i> o un <i>no</i> o comunque risposte brevi e poco articolate. Sembra mancare una precisa intenzionalità progettuale nel promuovere l'esperienza linguistica al di fuori di specifiche attività didattiche ad essa finalizzate.
Situazione B		
	20	
Buono	30	Gli scambi verbali, articolati e prolungati, tra insegnante e bambini sono frequenti. L'insegnante, infatti, mira a favorire il dialogo con i bambini in ogni momento della giornata e qualsiasi sia l'attività svolta in quel momento (ad es.: sia che si tratti di specifiche esperienze cognitive, sia che si tratti di <i>routines</i> quotidiane, pone ai bambini molte domande chiedendo "perché, come, che cosa succede se" e richiedendo risposte lunghe e minimamente complesse), "rilanciando" le iniziative verbali di ogni singolo bambino/a, senza "timore di rubare tempo" ad altre attività, con risposte ad eco, domande aperte, incentivando il/la bambino/a a descrivere, spiegare, inventare, ecc.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante quotidianamente sviluppa le idee presentate dai bambini invitandoli sempre ad esprimere opinioni, vissuti, giudizi, commenti, ecc. Per fare questo utilizza comportamenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il suo <i>intervento</i> al fine di arricchire le capacità verbali di tutti gli allievi (ad es.: fa esempi, usa sinonimi, spiega il significato di termini specifici, ecc.); – l'adattamento specifico del proprio linguaggio in modo da tener conto delle eventuali difficoltà (ad es.: rispiega e ri-sottolinea, usa parole appropriate quando descrive una situazione, riformula le espressioni se necessario), delle potenzialità (ad es.: incentiva ulteriori conversazioni, incuriosisce con vocaboli ricercati, focalizza l'attenzione su determinate parole mostrandone anche la rispettiva forma grafica così che i bambini possano sperimentarne la scrittura), delle età (se si tratta di sezioni eterogenee) di ciascun bambino/a. <p>Qualora la situazione lo consenta, inoltre, l'insegnante mostra la rispettiva forma grafica delle parole pronunciate, così che i bambini possano iniziare a fare esperienza della parola scritta.</p> <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

Item 8a – Letture

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	Nella sezione è presente una scansia con alcuni libri disposti. L'insegnante organizza <i>solo saltuariamente</i> – e senza una specifica intenzionalità progettuale – attività che abbiano l'obiettivo di incuriosire e motivare i bambini ad un rapporto positivo con la lettura.
Situazione B		
	20	
Buono	30	Oltre all'angolo della lettura, l'insegnante ha organizzato la sezione in modo da renderla un ambiente che stimoli costantemente un buon rapporto con la lettura (ad es.: alle pareti vi sono molteplici frasi di libri letti insieme che sono risultate significative per motivi diversi, ecc.). L'insegnante realizza periodicamente e con intenzionalità progettuale attività finalizzate a familiarizzare con la lettura e/o con i libri, rendendo questo momento un vero e proprio "rito" per i bambini. Tra le principali attività sono sempre previste: <ul style="list-style-type: none"> – <i>lettura di libri ad alta voce</i> eseguita in modo interattivo e dialogico al fine di accrescere attenzione e curiosità nei bambini (ad es.: l'insegnante fa domande, esplora con loro le figure del libro, ecc.); – <i>rilettura</i>, (a una voce oppure in dialogo con i bambini), di libri ad alta voce, al fine di aiutare il bambino/a a capire le parole e le parti del discorso; – richiesta ai bambini di scegliere libri da leggere in gruppo (ad es.: l'insegnante fa alcune proposte e i bambini decidono quali libri – portati da casa, scelti in biblioteca – leggere insieme in quel periodo: si stabilisce insieme un ordine di lettura, un calendario, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante ha predisposto in sezione un angolo dedicato al prestito dei libri e nel quale i bambini possano "consigliarsi" i libri (ad es. una volta al mese un/una bambino/a a turno è chiamato a presentare un libro che gli è particolarmente piaciuto). Inoltre l'insegnante, nelle attività di lettura, ha sempre cura di: <ul style="list-style-type: none"> – proporre libri di carattere non solo strettamente narrativo (ad es.: enciclopedia, poesie, giornalini, ecc.); – sollecitare "ipotesi sul significato dei libri": ad es.: mostra la copertina e chiede ai bambini di fare ipotesi sul titolo, sui personaggi, sulle lettere presenti, ecc.; – usare modalità comunicative diversificate in risposta ai diversi <i>feedback</i> dei bambini. In aggiunta, le sezioni della scuola dell'infanzia svolgono tutti gli anni progetti di lettura con la biblioteca del territorio e l'insegnante ha cura di promuovere percorsi in sinergia con i genitori, così da incentivare nei bambini il piacere della lettura sia a casa sia a scuola. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

Item 8b – Parole

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante organizza <i>solo saltuariamente</i> – e senza una specifica intenzionalità progettuale – attività che abbiano, da un lato, l'obiettivo di incuriosire e motivare i bambini ad un rapporto positivo con la scrittura e, dall'altro lato, lo scopo di favorire la riflessione sulla lingua orale e la consapevolezza fonologica (ad es.: attraverso attività ludiche che aiutino i bambini a identificare, all'interno delle parole, sillabe e fonemi e a saperli manipolare).
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>L'insegnante organizza la sezione in modo da renderla un ambiente che stimoli la curiosità dei bambini verso la lingua scritta e la consapevolezza fonologica (ad es.: alle pareti vi sono molteplici cartelloni con scritte realizzate insieme ai bambini, ritagli di giornale, ecc.).</p> <p>Vi è inoltre la presenza di un angolo dedicato specificatamente ad attività linguistiche (ad es.: pennarelli, fogli, strisce di varie misure con scrittura in stampato maiuscolo, lettere dell'alfabeto in plastica o legno con relativa lavagnetta, ecc.).</p> <p>L'insegnante, inoltre, dimostra sempre un atteggiamento di attenzione (ha comportamenti verbali di curiosità nei confronti degli scarabocchi e delle prime simbolizzazioni spontanee dei bambini, li valorizza e li incoraggia) nei confronti della simbolizzazione grafica infantile senza reprimere né correggere le manifestazioni spontanee.</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante promuove periodicamente attività finalizzate allo sviluppo della lingua scritta, alla riflessione sulla lingua orale e alla consapevolezza fonologica. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – costruisce e utilizza cartelloni con i nomi e i cognomi dei bambini per identificare le presenze/assenze dei compagni, con gli incarichi della giornata, con il calendario e la condizione meteorologica, con il menù, ecc.⁴; – promuove discussioni in gruppo su come si scrivono le parole al fine di cercare somiglianze e analogie tra di esse: si pongono domande ai bambini su come potrebbe essere scritto il nome di alcuni oggetti o degli amici e sulla "somiglianza" che potrebbe avere con nomi di oggetti differenti; – propone giochi sui suoni delle parole (ad es., ricerca di parole che inizino con lo stesso suono, gioco "un bastimento carico di..."); – organizza attività di "dettatura all'insegnante alla lavagna": ad es. chiede ai bambini di dettargli l'inizio di una storia o parole che li incuriosiscono, ecc.; – usa modalità comunicative diversificate in risposta alle diverse richieste dei bambini. <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

4. Tale aspetto è verificabile anche attraverso la somministrazione dell'item 2 – *Circle time di inizio giornata*.

Item 9 – Logica e ragionamento

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante sollecita solo saltuariamente e in modo scarsamente intenzionale il ragionamento e lo scambio di idee con e tra i bambini. In alcune situazioni didattiche si svolgono attività logiche finalizzate alla possibilità di fare paragoni, di produrre sequenze (ad es.: ricomporre la successione di eventi con dei disegni, ricostruire verbalmente una storia, ecc.), di compiere categorizzazioni (ad es.: raggruppare oggetti per forma, colore, ecc.).
Situazione B		
	20	
Buono	30	Nella sezione è presente materiale adeguato (ad es.: carte e figure che rappresentano oggetti e forme, oggetti di forma e colore differente, ecc.). L'insegnante promuove lo sviluppo del ragionamento dei bambini in molteplici momenti della giornata scolastica, sia in situazioni di <i>routine</i> , sia in situazioni didattiche progettate in sezione. Nelle diverse situazioni (di <i>routine</i> e/o di sezione), l'insegnante sostiene costantemente i bambini nel ragionamento e li sollecita a verbalizzare i loro pensieri: ad es.: fa domande al fine di stimolare le capacità logiche e la curiosità infantile, aggiungendo di volta in volta (qualsiasi sia la situazione in atto) informazioni su quanto si sta discutendo o materiale diverso e finalizzato a promuovere occasioni di concettualizzazione (ad es.: comprendere differenze e analogie tra oggetti, tra situazioni, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante organizza – dentro e fuori sezione – attività didattiche specifiche nelle quali i bambini sono impegnati attivamente in situazione di <i>problem solving</i> , ad es. proponendo esperimenti scientifici e utilizzando il metodo della ricerca per condurre l'attività (ossia: propone domande, fa ipotesi insieme ai bambini, delinea metodologie per raccogliere dati, verifica empiricamente, ...). Fornisce frequenti feedback positivi ai bambini per motivarli durante le attività. Si preoccupa, inoltre, di fornire materiali diversificati e di utilizzare mediatori didattici diversi (verbale, iconico, analogico, pratico) per presentare il problema iniziale ai bambini, anche all'interno di <i>setting</i> diversi dalla sezione (giardino, ecc.). Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

Item 10 – Spazio, ordine e misura

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante organizza solo raramente situazioni didattiche finalizzate all'apprendimento di concetti relativi a lo <i>spazio</i> , l' <i>ordine</i> e la <i>misura</i> . Il riferimento a tali ambiti di attività è sporadico e per lo più legato alle <i>routines</i> (ad es.: mettersi in fila per andare a mangiare o uscire in giardino, apparecchiare la tavola, distribuire la merenda, riordinare i giochi, ecc.). Laddove spontaneamente emergano situazioni a contenuto spaziale, numerico o di misura, l'insegnante si limita a rispondere alle domande dei bambini e ad assecondarli nelle attività di gioco individuale o di gruppo. Non emerge una chiara intenzionalità progettuale.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante predispone l'ambiente e organizza spazi e materiali per le prime esperienze di avvicinamento ai concetti relativi agli ambiti di <i>spazio</i> , <i>ordine</i> e <i>misura</i> . Nella sezione, infatti, dispone spazi in cui vi siano materiali di diverse tipologie (costruzioni, giochi dalle caratteristiche geometriche, materiale strutturato e non strutturato di diverse forme e colori) tali da stimolare quotidianamente i bambini ad operare autonomamente classificazioni, confronti, quantificazioni, conteggi. Coglie tutte le occasioni per sollecitare i bambini a verbalizzare i loro ragionamenti matematici. Per alcuni di questi momenti, inoltre, promuove attività di rappresentazione grafica educando all'uso di segni grafici e notazioni simboliche anche spontanee.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante organizza periodicamente – in forma ludica – situazioni didattiche specifiche che prevedono attività tra le quali, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> – <i>confrontare, raggruppare, classificare e ordinare</i> collezioni di oggetti, forme o figure geometriche in base ad una o più proprietà (ad es.: il materiale degli oggetti, la funzione d'uso, il colore, le grandezze delle figure come l'altezza e l'estensione, il numero dei lati ecc.). – <i>effettuare operazioni di misurazione</i> individuando proprietà misurabili e utilizzando semplici unità campione (matite, righelli, parti del corpo ecc.); – <i>collocare correttamente nello spazio</i> gli oggetti prendendo a riferimento sé stessi o gli altri (ad es. eseguire percorsi codificati in base ad indicazioni verbali, grafiche o simboliche attraverso, per esempio, l'uso di mappe; riconoscere le più semplici proprietà topologiche delle figure come aperto/chiuso; fuori/dentro). Inoltre l'insegnante usa modalità comunicative e mediatori didattici diversificate in risposta alle diverse esigenze dei bambini. Usa intenzionalmente frequenti feedback positivi con i bambini per motivarli a questo tipo di apprendimenti. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

Item 11 – Natura, ambiente, ecosostenibilità

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante promuove solo occasionalmente situazioni didattiche che diano la possibilità ai bambini di osservare l'ambiente che li circonda e di "studiarne" i materiali/elementi che ne fanno parte (ad es.: mettere a confronto, classificare, segnalare somiglianze/differenze tra diversi campioni, ecc.). Non emerge una chiara intenzionalità progettuale.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante promuove periodicamente situazioni didattiche, dentro e fuori sezione (nel giardino, se la scuola ne ha uno, oppure in parchi cittadini, aule didattiche decentrate, ecc.), in cui i bambini possono osservare in modo spontaneo organismi viventi e fenomeni naturali (e le loro relative trasformazioni). Nella sezione o nella scuola, proprio per questo, è prevista la presenza di un angolo dedicato alla natura e alle scienze naturali, al quale i bambini possono accedere quotidianamente e dove possono raccogliere e osservare materiali naturali di diverso tipo (raccolti in giardino o portati da casa) e dove vi siano strumenti utili ad osservare organismi e fenomeni naturali o a "prendersi cura" di vegetali o animali (piantine, insetti, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è previsto al punto B, ma in più l'insegnante allestisce situazioni didattiche specifiche utilizzando la metodologia della ricerca scientifica. In particolare ogni situazione didattica inizia con una domanda stimolo da parte dell'insegnante e la costruzione condivisa di ipotesi; successivamente e a seconda del fenomeno naturale che si vuole osservare, l'insegnante chiede di registrare gli eventuali cambiamenti con immagini, tabelle, cartoncini, ecc., sollecitando spiegazioni, stimolando l'interesse per l'ambiente naturale e incentivando la riflessione critica (ad es.: "e se...?"), ponendo continuamente ulteriori interrogativi e promuovendo esperimenti che verifichino le ipotesi iniziali. E avendo cura di usare e mediatori didattici diversificati in risposta alle diverse esigenze dei bambini. Nelle situazioni didattiche, l'insegnante ha cura che il/la bambino/a non solo si rappresenti come osservatore, ma colga la rilevanza del suo ruolo attivo all'interno dell'ambiente naturale (ad es.: la promozione della raccolta differenziata a scuola e a casa, ecc.). Durante l'anno scolastico, sono previsti incontri (a scuola o sul territorio) con esperti di differenti settori (ad es.: esperti di ecologia, guardie forestali, ecc.) su temi connessi alla conoscenza e alla cura della realtà naturale ⁵ . Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

5. Tale aspetto si potrà verificare confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla progettazione didattica.

Item 12 – Motricità fine

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	Le attività di sviluppo della motricità fine (ad es.: giochi con puzzle, giochi ad incastro, uso di pennarelli e matite per disegnare, cornicette, ecc.) sono proposte solo saltuariamente. Non emerge una chiara intenzionalità progettuale. Quando tali attività vengono svolte, l'insegnante guida i bambini in maniera rigida: li indirizza nella realizzazione/utilizzo di prodotti esclusivamente uniformi (ad es.: tutti i bambini sono impegnanti nei "lavoretti di Natale per i genitori"), li fa lavorare come "semplici esecutori" e interviene in prima persona solo in caso di specifiche difficoltà/necessità sollevate dai bambini
Situazione B		
	20	
Buono	30	Nella sezione vi è un angolo specifico dove vi è la possibilità di usufruire quotidianamente, nei momenti di gioco libero, di materiali per la motricità fine (ad es.: perline da infilare, forbici arrotondate e cartoncini per ritaglio, ma anche materiali informali di diverso tipo, ecc.), al fine di stimolare nei bambini queste abilità insieme a forme di pensiero divergente. L'insegnante, inoltre, prevede che le esperienze proposte possano arricchirsi e articolarsi in modo differenziato per le diverse esigenze dei bambini (ad es.: predispone materiali diversi, come pennarelli, matite e biro, e compiti con difficoltà differenziate a seconda delle caratteristiche e delle età dei bambini; propone ad alcuni bambini puzzle con pezzetti sempre più piccoli, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante promuove periodicamente attività finalizzate allo sviluppo della motricità fine, attentamente progettate nell'organizzazione dei materiali e del <i>setting</i> . Durante il loro svolgimento incoraggia i bambini quando ne hanno bisogno, senza mai sostituirsi a loro, ma sostenendoli con suggerimenti e dimostrazioni: ad es. mostra come terminare un puzzle, come incastrare pezzetti di legno, come utilizzare le forbici, come incollare eventuali figure, come utilizzare matite e pennarelli per completare dei disegni, ecc. L'insegnante, inoltre, conversa molto con tutti i bambini, commentando quello che hanno realizzato e progettando insieme quello che vorrebbero in futuro realizzare. Si rivolge a loro avendo cura di usare modalità comunicative diversificate in risposta alle differenti richieste dei bambini. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

Item 13 – Motricità globale⁶

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante – all'interno e/o all'esterno della scuola – incoraggia periodicamente precisi giochi motori/attività motorie spontanee dei bambini (ad es.: predispone alcuni materiali nello spazio: materassoni per i salti, palloni, birilli, ecc.), ma con fini più ricreativi e di intrattenimento che per una vera promozione di tutte le abilità motorie: non vi è, infatti, nell'organizzazione delle molteplici attività settimanali, nessuna situazione didattica, disciplinare o interdisciplinare, che testimoni la precisa finalità di incentivare lo sviluppo di capacità senso-percettive e di schemi dinamici e posturali di base, né l'acquisizione della coordinazione dei movimenti.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante predispone, nella quotidianità, ambienti ricchi di opportunità di esercizi di movimento globale – all'interno e/o all'esterno della scuola – capaci di offrire ai bambini "situazioni sfidanti" diversificate: ad es. vi sono strutture e materiali (tappetoni, panche, birilli, ecc.) adatti sia a sviluppare abilità di "sfida del rischio", sia a sostenere i bambini in difficoltà nell'esercitarsi in abilità motorie fondamentali; Inoltre l'insegnante promuove attività con la finalità di sviluppare prevalentemente il piacere del movimento, sfruttando il gioco motorio e le occasioni che questo offre per sperimentare l'importanza di "stare al gioco" rispettandone le regole.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante, periodicamente – all'interno e/o all'esterno della scuola – organizza attività strutturate di gioco motorio che contemperano tutte le seguenti fasi: 1. prepara i bambini al gioco motorio con una fase di riscaldamento; 2. anima il gioco motorio in tutte le sue manifestazioni partecipando alle attività dei bambini, proponendo o guidando esercizi che sviluppino singole abilità motorie (ad es.: propone imitazioni di posizioni globali del corpo o di posizioni semplici di un segmento; propone di imitare contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti; promuove attività volte allo sviluppo della competenza destra e sinistra) sempre gratificando i bambini e complimentandosi con loro e avendo cura di usare modalità comunicative diversificate in risposta alle differenti richieste dei bambini; 3. termina le attività con una fase di rilassamento. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

6. Si precisa che le attività didattiche descritte in questo item sono da intendersi "situazioni altre" rispetto ai momenti dedicati a progetti specifici di psicomotricità.

Item 14 – Motricità ritmica

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante provvede solo saltuariamente ad attività legate alla ritmica: si limita, infatti, a proporre questi momenti solo come forme di intrattenimento e di "passaggio" tra un'attività e l'altra, in particolari situazioni (ad es.: <i>bums</i> prima di pranzo, durante il commiato, ecc.). Non emerge una chiara intenzionalità progettuale. Solo raramente (ad es.: in previsione di feste particolari o spettacoli per i genitori) vengono proposte specifiche attività didattiche finalizzate all'espressione ritmico-motoria (ad es.: balli, rappresentazioni, ecc.).
Situazione B		
	20	
Buono	30	Periodicamente si programmano attività che richiedono lo sviluppo di capacità ritmiche (quali ad es. la danza, i balli di gruppo, le canzoni con le filastrocche). L'insegnante ha, inoltre, cura di porre il/la bambino/a all'interno di situazioni stimolanti quotidiane dove, oltre ad essere coinvolto nelle attività di gruppo, può sperimentare autonomamente i modi di utilizzare il corpo, produrre semplici sequenze ritmiche, sviluppare interesse per la danza (ad es.: sottofondo musicale durante i momenti di accoglienza, di gioco libero; richiami a canzoni particolari e a movimenti ritmici durante l'arco della giornata; ecc.);
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante progetta percorsi o attività espressive specificamente orientati alla sperimentazione del corpo nello spazio come "soggetto ritmico". In ognuna di queste situazioni didattiche l'insegnante prevede l'attuazione di specifiche fasi distinte: un'introduzione, uno svolgimento ed una conclusione. Nello specifico, vi è ad esempio: – un'introduzione alle attività attraverso l'esplicitazione delle regole da seguire e con un eventuale riscaldamento; – una fase centrale dedicata all'esecuzione ritmica vera e propria – durante la quale l'insegnante ha cura di promuovere molti esempi (adeguati alle abilità cognitive e motorie dei bambini); – una riflessione finale, durante la quale i bambini esprimono la loro soddisfazione e/o le eventuali difficoltà, ecc. Inoltre l'insegnante usa modalità comunicative e mediatori didattici diversificate in risposta alle diverse esigenze dei bambini. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

Item 15 – Esperienze creative e pratico-manipolative

Situazione A		
N.A.	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante organizza solo saltuariamente attività creative ed espressive finalizzate al raggiungimento di alcuni obiettivi di base connessi all'attivazione di una più matura possibilità di produzione di segni/disegni secondo le intenzioni del/della bambino/a stesso/a: ad esempio dalla realizzazione di uno scarabocchio alle prime concettualizzazioni grafiche, dalla sperimentazione degli acquarelli a quella delle tempere.
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>Durante lo svolgimento delle attività, l'insegnante dimostra un atteggiamento di attenzione nei confronti della simbolizzazione grafico-pittorica infantile senza reprimere né correggere le manifestazioni spontanee e intervenendo in maniera mirata solo se sorgono problemi specifici (ad es.: i bambini non riescono a proseguire il loro elaborato in autonomia, presentano difficoltà nella scelta dei colori, delle matite, ecc.) durante il lavoro dei bambini o se sono questi ultimi a richiederlo.</p> <p>L'insegnante, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> – costruisce periodicamente, percorsi didattici che consentano ai bambini di sperimentare diverse tecniche pratico-manipolative: decorative, espressionistiche, rappresentative con esclusione di stereotipi (ad es. con schede prestampate) ; – valorizza il lavoro che vanno facendo i bambini, condividendo il loro piacere espressivo e supportando – con interventi comunicativi adeguati – un processo di costruzione dei significati estetici; inoltre, li rassicura, sta loro vicino e li aiuta a superare eventuali difficoltà nell'esecuzione degli elaborati, incoraggiandoli verbalmente e sostenendoli laddove si presenti la necessità affinché portino a termine il loro lavoro e lo apprezzino.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante ha organizzato la sezione in modo da renderla un ambiente che stimoli quotidianamente la fantasia, l'immaginazione e la creatività dei bambini (ad es. alle pareti vi sono stampe di opere d'arte, disegni, prodotti dei bambini, oltre ad un angolo dedicato specificatamente ad attività creative e manipolative con materiali diversificati e sempre a disposizione dei bambini).</p> <p>In particolare, nei momenti di libera espressione dei bambini, interagisce con essi e discute le loro idee al fine di sostenere interessi e attitudini differenti e sollecitandoli a sperimentare percorsi e soluzioni estetiche differenziate (ad es. attraverso le sollecitazioni di immagini di opere d'arte di artisti famosi, commentando queste ultime per il loro valore espressivo ed estetico, mostrando pitture ottenute con tecniche differenti, ecc.);</p> <p>L'insegnante promuove, inoltre, percorsi extrascolastici in collaborazione con musei, gallerie d'arte, aule didattiche decentrate, ecc.⁷</p> <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

7. Tale aspetto si potrà verificare anche confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla loro progettazione didattica.

Item 16 – Esperienze musicali

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	<p>L'insegnante promuove solo saltuariamente alcune esperienze musicali circoscritte però all'ascolto di brani musicali come sottofondo durante altre attività o in particolari situazioni (ad es.: prima del pranzo, prima e durante il riposino, ecc.). Non emerge una chiara intenzionalità progettuale.</p> <p>Solo raramente – in previsione di feste e/o spettacoli per i genitori – l'insegnante prevede specifiche attività didattiche di ascolto/esecuzione ed esplorazione sonora: ad es. uso dei suoni della voce e di quelli che si possono produrre con il corpo, utilizzazione di strumenti musicali, invenzioni di semplici melodie, ecc.</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>L'insegnante progetta periodicamente diverse attività didattiche musicali: ad es. uso di strumenti musicali, giochi di esplorazione vocale e sonora, giochi per la scoperta e l'uso di regole musicali, ascolto e commento di brani musicali di generi diversi, ecc. In ogni situazione didattica l'insegnante prevede sempre specifiche fasi distinte: un'introduzione, uno svolgimento ed una conclusione (ad es.: per quanto riguarda l'uso di uno strumento, vi è un'introduzione ad esso, un momento dedicato alla sua esecuzione e una riflessione finale; per quanto riguarda, invece, l'esplorazione di un brano musicale, vi è un'introduzione all'opera, un vero e proprio ascolto e una riflessione finale durante la quale i bambini fanno domande, esprimono soddisfazione, difficoltà, ecc.).</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante ha predisposto all'interno della sezione un angolo specifico dove i bambini possono sperimentare autonomamente gli strumenti/oggetti "musicali", esercitarsi in semplici sequenze sonoro-musicali e sviluppare interesse per l'ascolto della musica. Gli strumenti/oggetti "musicali" sono sempre a disposizione dei bambini.</p> <p>Inoltre, l'insegnante ha cura di chiedere ogni giorno ai bambini se vogliono ascoltare brani musicali e dimostra egli stesso piacere durante l'ascolto.</p> <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

Item 17 – Tecnologie, nuovi media e comunicazione

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante conduce saltuariamente attività durante le quali i bambini possano utilizzare qualche materiale multimediale – presente nella sezione o nella scuola – e, se ciò avviene, è solo al fine di intrattenerli tra un'attività e l'altra: ad es. si guarda un dvd nel momento dell'ingresso a scuola, prima del pasto, prima del riposino, in attesa del commiato, ecc. L'uso delle tecnologie, infatti, non è mai inserito consapevolmente in specifiche situazioni didattiche e non vi è la finalità di promuovere nuove forme di comunicazione: l'insegnante non prevede che i bambini usufruiscano di “nuovi media” (ossia uso del PC, di internet, di lavagne interattive, ecc.).
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>In sezione o nella scuola è presente una strumentazione tecnologica adeguata: LIM, PC o Ipad disponibili per i bambini.</p> <p>L'insegnante progetta e promuove, periodicamente, situazioni didattiche in cui si dia la possibilità ai bambini di sperimentare un primo approccio guidato al computer (magari attraverso software <i>ad hoc</i> o la fruizione di validi <i>educational websites</i>).</p> <p>Differenziando le esperienze per età (nel caso di sezione mista), l'insegnante promuove esperienze che diano la possibilità ai bambini di esplorare molte delle possibilità offerte dalle tecnologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per comunicare e per esprimersi (ad es.: uso di software per il disegno; alcune semplici applicazioni delle e-mail e dei social network); – per giocare esercitando la percezione e la coordinazione oculo-manuale; – per ricercare (ad es.: uso di motori di ricerca per trovare immagini o conoscere personaggi).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – chiede spesso ai bambini quali siano le rispettive “esperienze domestiche” in merito alle nuove tecnologie, le fa raccontare così da condividerle insieme; – sviluppa percorsi progettuali specifici che connettano le tecnologie alle altre attività scolastiche; – con interventi comunicativi adeguati, ha cura di educare i bambini ad un uso critico delle tecnologie (ad es.: riportando le esperienze fatte dai bambini dal piano virtuale a quello reale, valorizzando contemporaneamente un approccio fisico ai materiali e agli strumenti; ecc.); – propone – sia ai bambini, sia ai genitori – un uso delle tecnologie equilibrato in termini di quantità di tempo ad essi dedicata. <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

Item 18 – Qualità dell'interazione sociale tra bambini e insegnanti

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	L'insegnante non risponde sempre alle richieste dei bambini. Durante il gioco libero o le attività, talvolta osserva i bambini, ma si preoccupa solo se si presentano specifici problemi, intervenendo generalmente nei conflitti solo per redarguire o sgridare, attuando modalità di contenimento dei problemi emergenti di volta in volta. Inoltre, spiega e argomenta raramente le regole che decide di attuare.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante, in ogni momento della giornata, si adopera ai fini di un'atmosfera calma: usa sempre un linguaggio pacato e cerca di corrispondere alle richieste dei bambini, che appaiono sereni anche nei momenti di maggior confusione o affaccendamento. Osserva costantemente i bambini e interviene laddove vi siano dei conflitti per ristabilire l'ordine; sfrutta tutte le occasioni per ripassare le regole di buona convivenza, argomentando e motivando ogni ipotetica risoluzione conflittuale ⁸ .
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma, in più, l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> – conduce tutte le attività coinvolgendo sempre l'intero gruppo di bambini così da creare un clima positivo oltre che costruttivo; – favorisce e sollecita il rapporto reciproco⁹; – mette in campo interventi di tipo individualizzato evidentemente basati su una chiara conoscenza delle abilità sociali di ciascun bambino/a: ad esempio utilizzando modalità comunicative adeguate con ogni bambino/a, affiancandosi ai bambini laddove sa che i piccoli problemi relazionali possono diventare più gravi, sollecitando i bambini in conflitto a discutere con calma, facendo brevi interventi di feedback educativo in modo da sollecitare a proseguire il gioco nei gruppi che lo necessitano, stimolando la conversazione tra i partecipanti, ecc.; Infine l'insegnante dedica un'attenzione sistematica a periodici momenti di osservazione dei bambini durante il gioco libero al fine di monitorare le loro abilità socio-relazionali.

8. Tale aspetto si potrà verificare, inoltre, confrontandosi con gli insegnanti della sezione e verificando se il team dei docenti condivide un approccio relazionale basato sull'osservazione dei bambini, sul loro ascolto, ecc.

9. Questo soprattutto nel caso di una sezione eterogenea.

Item 19 – Gioco spontaneo dei bambini

Situazione A		
N.A	0	<i>Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.</i>
Minimo	10	<p>Durante la giornata l'insegnante dedica al gioco spontaneo dei bambini alcuni momenti non adeguatamente organizzati.</p> <p>In tali momenti sollecita i bambini affinché si impegnino autonomamente nel gioco, tuttavia non offre mai una supervisione attenta e non usa queste occasioni per condurre delle osservazioni.</p> <p>Allestisce un ambiente adatto ai giochi (e al gioco simbolico) dei bambini in diversi punti della sezione: zona costruzioni, zona travestimenti, zona giochi di società, ecc.</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>L'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – prevede ogni giorno tempi specificamente dedicati al gioco spontaneo (libero e simbolico) dei bambini (all'interno o all'esterno della scuola); – durante il gioco libero dei bambini li sprona, li sollecita verbalmente, fa loro domande e complimenti, ecc., sollecita le capacità ideative dei piccoli verso forme di espressione (giochi di costruzione, creazione) e di simbolizzazione più evoluta (travestimenti, giochi simbolici, ecc.); – prevede, nella sezione e al di fuori di essa, spazi che permettono un gioco più attivo (ad es.: più bambini contemporaneamente con ampie possibilità di movimento) e la presenza di una grande varietà di materiale suddiviso in centri d'interesse (ad es.: materiale tematicamente organizzato, materiale connesso al gioco simbolico e che evoca viaggi, mestieri diversi, avventure, fantasie, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante ha particolare cura dell'ambiente nel quale si svolge il gioco spontaneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – negli spazi interni, si impegna quotidianamente per fare piccole modifiche negli angoli o aggiungere materiali in base alle richieste/difficoltà dei bambini; – negli spazi esterni, quando ve n'è la possibilità, allestisce le situazioni in modo da favorire al meglio il gioco spontaneo e le esigenze di coinvolgimento/relax di tutti i bambini. <p>Inoltre, utilizza questi momenti di gioco per dare spazio ai ritmi individuali dei bambini (ad es.: bambini che vogliono stare soli, bambini che desiderano terminare altre attività iniziate, ecc.) durante la giornata;</p> <p>Infine l'insegnante dedica un'attenzione sistematica a periodici momenti di osservazione dei bambini durante il gioco libero al fine di monitorare le loro abilità cognitive e socio-relazionali.</p>

Item 20 – Educazione alle differenze culturali

Situazione A		
N.A.	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	<p>L'insegnante propone attività educative centrate sulla sensibilizzazione alle differenze culturali, di genere e di età solo se si presenta l'occasione (ad es.: a partire da specifiche domande dei bambini, a seguito di un evento particolare, ecc.), limitandosi, al massimo, a offrire informazioni stereotipate su tradizioni di altri popoli, ruoli femminili e maschili.</p> <p>L'insegnante si limita a mettere a disposizione, durante i momenti di gioco libero, bambole che appartengono a diverse culture, genere, età e libri illustrati che tengano conto di queste differenze (ad es.: libri che mostrano persone di culture ed età differenti – dall'infanzia alla vecchiaia – e di genere diverso).</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>L'insegnante, in sintonia e supportato dal collettivo e dai pedagogisti/dirigenti di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> – traduce – in alcune delle lingue dei bambini presenti o almeno in inglese o francese – tutti i documenti affissi nella bacheca della scuola: in questo modo tutti i genitori comprendono in maniera adeguata quello che avviene durante le giornate scolastiche; – traduce – in alcune delle lingue dei bambini presenti o almeno in inglese o francese – i documenti della progettazione educativa e didattica (<i>abstract</i> del POF; linee generali della progettazione didattica di sezione,...): in questo modo tutti i genitori comprendono in maniera adeguata le finalità educative e le scelte metodologico-didattiche. <p>Si impegna inoltre in progetti di intercultura cui dedica momenti specifici¹⁰.</p> <p>Inoltre, durante l'anno scolastico, vengono ricordate le festività tradizionali di tutti i gruppi culturali rappresentati nel gruppo di bambini e i genitori vengono invitati a partecipare attivamente all'organizzazione di feste inter-culturali.</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante propone nella quotidianità atteggiamenti ed esperienze di intercultura.</p> <p>Periodicamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – coinvolge i bambini in attività (ad es.: lettura di libri, visione di filmati, ecc.) che abbiano come filo conduttore le differenze culturali, di genere e di età; – coglie tutte le occasioni possibili per ragionare con i bambini dei loro sentimenti di "appartenenza" e promuove situazioni in cui tutti possano esprimerli, sottolineandone le differenze e le analogie, raccogliendo e rilanciando regolarmente gli spunti offerti da tutti i bambini, di origine italiana o straniera. <p>Durante le attività e quando le circostanze lo permettono (ad es. durante il pranzo, se i bambini hanno vestiti particolari, ecc.), l'insegnante, inoltre, promuove la riflessione e il confronto sulle storie personali e familiari di ciascuno e dedica tempo a discussioni in gruppo tali da sviluppare la consapevolezza delle differenze e il saperne avere rispetto, incentivando l'ascolto reciproco e l'esplicitazione del proprio comportamento (ad es.: i bambini con famiglie straniere sono invitati a raccontare quanto ricordano del loro paese o quanto genitori e conoscenti hanno loro raccontato; alcuni nonni sono invitati a scuola per spiegare ai bambini i lavori di un tempo) affinché ogni bambino/a possa essere messo nelle condizioni di confrontare la propria identità, oltre che la sua quotidianità, con quella degli altri.</p>

10. Tale aspetto si potrà verificare anche confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla loro progettazione didattica.

Item 21 – Cittadinanza

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante, saltuariamente (ad es.: in <i>circle time</i> la mattina, a pranzo, in caso di risoluzione di piccoli litigi, ecc.), sprona i bambini attraverso domande-stimolo al fine di promuovere la comprensione dei bisogni e delle intenzioni degli altri, superare il proprio esclusivo punto di vista, riflettere e accettare la diversità, cogliere il senso delle proprie azioni e conseguenze.
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>L'insegnante assegna quotidianamente, e a rotazione, incarichi ai bambini responsabilizzandoli nella gestione di alcune <i>routines</i> ed attività, nonché promuovendo la loro disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri.</p> <p>Ogni volta che se ne presenta l'occasione e/o in attività specificamente dedicate, l'insegnante discute con i bambini di semplici elementi legati alla conoscenza dell'organizzazione della società: rispetto di sé e degli altri, norme civili di varia entità (ad es.: diritti e doveri dei cittadini, rispetto delle istituzioni, ecc.), ambiente culturale e sue specifiche tradizioni, ecc.</p> <p>Infine, l'insegnante progetta periodicamente esperienze che permettano ai bambini di mettersi "nei panni di": travestimenti, attività teatrali e rappresentative, letture di libri in cui vengono rappresentati ruoli, narrazioni, ecc.</p>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – adotta con i bambini pratiche di assunzione di decisioni collegiali che riguardano la vita della sezione e della scuola (ad es. abituando i bambini ad esprimere le proprie scelte, anche in semplici decisioni quotidiane, stimolando ciascuno ad esprimere il proprio parere nelle occasioni di <i>circle time</i> o di discussione in piccolo o grande gruppo); – promuove, attraverso il coinvolgimento dei genitori, la partecipazione dei bambini ad eventi significativi della vita sociale e della comunità territoriale¹¹ (pubblicando avvisi in bacheca e ricordandolo ai genitori nei momenti di accoglienza e di commiato); – organizza, inoltre, con il Quartiere/Comune, uscite finalizzate a progressive opportunità per l'esplorazione dell'ambiente sia nelle sue dimensioni di vicinato e di territorio, sia in quelle istituzionali a partire dalle più immediate (ad es.: visite alle sedi istituzionali; progetti sull'educazione stradale, ecc.).

11. Questo e il punto seguente potranno essere verificati anche confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla loro progettazione didattica.

Item 22 – Individualizzazione

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante, solo nel caso di attività che abbiano il carattere dell'eccezionalità (ad es.: progetti comuni con altre sezioni, progetti condotti con l'aiuto di esperti, progetti presso agenzie didattiche del territorio, ecc.), attua un primo momento comune di <i>valutazione iniziale</i> col gruppo/sezione attraverso metodologie indifferenziate (ad es.: pone domande ai bambini sull'argomento specifico, richiama alla loro memoria esperienze "propedeutiche" all'attività, ecc.) e raccoglie osservazioni con strumenti diaristici per indagare il livello di partenza del gruppo di bambini e per poter impostare al meglio il percorso didattico.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante, per i principali percorsi progettuali proposti e previsti dalla progettazione annuale, oltre ad una valutazione iniziale generale, attua ciclicamente una valutazione formativa in itinere (ad es.: attraverso domande stimolo sui percorsi che si svolgono nell'arco dell'anno e grazie ai conseguenti <i>feedback</i> dei bambini) al fine di riflettere su come i bambini stanno procedendo lungo il percorso, di individuare coloro che necessitano di un eventuale momento di recupero delle abilità fondamentali e porre un'attenzione specifica a questi bambini durante la realizzazione delle attività didattiche in sezione.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante pianifica i principali percorsi progettuali secondo le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> – sceglie i <i>contenuti</i> e formula gli <i>obiettivi</i> specifici relativi ad abilità fondamentali irrinunciabili¹²; – attua una <i>valutazione iniziale</i> per conoscere "il livello di partenza" dei propri bambini attraverso alcuni strumenti di osservazione (diaristici o strutturati) che consentano di avere un quadro anche solo minimamente dettagliato per ogni bambino/a; – attua una <i>valutazione formativa in itinere</i> al fine di orientare il proprio intervento didattico in risposta alle esigenze di ogni bambino/a; – attua la fase di <i>recupero/potenziamento</i>, adattando la proposta formativa alle caratteristiche dei bambini (ad es.: l'insegnante suddivide il gruppo/sezione in sottogruppi e propone attività differenziate a seconda della necessità di recupero o potenziamento dei bambini; l'insegnante chiede ai bambini di 5 anni di fare da tutor a quelli di 3 o 4 - se la sezione è mista; l'insegnante chiede ai bambini che hanno raggiunto l'obiettivo prefissato di fare da tutor ai bambini che devono "recuperare", spiegando loro come mettere in pratica determinate consegne, ecc.); – conclude il percorso (quando presumibilmente l'apprendimento si è verificato e la proposta formativa è stata adattata <i>ad hoc</i>) con un momento di osservazione conclusiva finalizzato a ricavare una <i>valutazione sommativa</i> (ad es.: un gioco finale in cui possa osservare le abilità raggiunte da ogni bambino/a).

12. Tale aspetto si potrà verificare anche confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla loro progettazione didattica.

Item 23 – Personalizzazione

Situazione A		
N.A.	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante progetta tutte le attività in modo da lavorare con l'intero gruppo/sezione: ad es.: tutti fanno le stesse attività artistiche, tutti ascoltano un racconto o tutti fruiscono insieme della stessa musica, ecc. e non ci si suddivide mai in sottogruppi.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante suddivide quotidianamente i bambini in sottogruppi (ad es.: semplici attività di laboratorio, ecc.) a seconda degli interessi dei bambini (per "scoprire" i talenti, appunto, dei propri allievi, l'insegnante si basa su domande, su osservazioni, su esplicitazioni degli stessi bambini).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è previsto al punto B, ma in più l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – progetta attività per piccoli e grandi gruppi e varie situazioni didattiche o di <i>routine</i> sono realizzate in spazi organizzati per favorire la divisione in sottogruppi (ad es.: angoli strutturati, centri di interesse, ecc.) organizzati in base ad alcune attitudine evidenziate dai bambini; – attua ogni giorno alcune semplici strategie per monitorare le attitudini dei bambini (ad es.: oltre a domande e osservazioni, nella sezione vi è la presenza di un cartellone con l'elenco di varie attività proposte dove ogni bambino/a può indicare la propria preferenza) e per progettare nuove attività in grado di sviluppare gli interessi dei bambini; – in sintonia con tutto il team di docenti, predispone durante l'anno scolastico un menù articolato di laboratori da attivare (ad es.: proposte varie e ricche, che comprendano vari campi d'esperienza) anche in sinergia col territorio¹³.

13. Tale aspetto si potrà verificare anche confrontandosi con gli insegnanti della sezione in merito alla loro progettazione didattica.